

BIOTOTEM

Roberto Testori

Testo di Francesca Mariotti della ProArt redatto in occasione della personale
al WineArt di Ferrara Aprile 2005

[...] A Ferrara Testori ha partecipato alla 2° Biennale d'arte in Castello, da noi organizzata a dicembre 2004: i suoi nudi, particolarmente plastici e curati nello studio del colore e della luce, sono stati apprezzati dal pubblico e dalla critica.

In questa personale ci porta una produzione successiva, tra 2004 e 2005, dove lo studio del corpo umano e della figura è andato oltre la raffigurazione calda, sensuale ed erotica, arrivando ad una scomposizione delle sue parti ed ad una successiva ricostruzione, in forme di origine primordiale, appunto, TOTEMICA. Ne scaturiscono immagini composte da un collage di mani, braccia, glutei, spalle, visi e quant'altro dei corpi assemblati che in alcune prospettive possono anche ricordarci la scomposizione dinamica del futurismo o la geometria del cubismo, ma che poco hanno a che condividere. La sua è, forse, una necessità più filosofica, spirituale, legata alla plasticità del corpo ed alla sua "plasmabilità" in ulteriori forme Biototemiche.

Il nudo viene utilizzato così per la sua pienezza, per la sua capacità di contenere in sé tutto l'Umano, oltre il singolo, oltre il tempo, oltre lo spazio, quale simbolo della perfezione interiore, in tutta la sua originaria bellezza. Cosa erano i totem del mondo antico? Non erano figure umane nelle sue forme più semplici che simboleggiavano L'Anima dell'Umanità, il Grande Spirito degli Indiani d'America? La nuda verità dell'uomo, cioè ciò che tutti gli uomini hanno in comune nel sentire e provare il senso della vita? Ecco questi nuovi totem simboleggiano e ci ricordano la grandezza del nostro animo, Nudo, cioè spoglio di ogni condizionamento consumistico e terreno. A questo dovremmo rivolgerci per trarre la linfa vitale che al suo interno scorre.

Non so se tutto questo è pienamente o consapevolmente condiviso da Roberto nel suo creare, sento che questa è in fondo la sua direzione di marcia nel comporre queste meravigliose "armonie del corpo".

Francesca Mariotti